



Homepage

Homepage

Mi piace Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Donne ed eroina, raccolte 54 storie

13/10/2011 09:10

Dalle prime «canne» al buco. Dalle pasticche di Lsd in discoteca all'eroina sniffata. Dalle compagnie alla solitudine. Dalla maternità quasi mai cercata, alla frustrazione di sentirsi madri inadeguate. Dalla perenne ricerca della dose, alla voglia di uscirne. Cinquantaquattro donne, cinquantaquattro storie raccolte e raccontate dalla sociologa Lorella Molteni, attualmente ricercatrice al Sert grazie a una borsa di studio che le ha consentito di lavorare per quattro anni in un luogo decisamente strategico per l'analisi delle tossicodipendenze. L'attenzione di questa studiosa è stata puntata sull'uso dell'eroina dalle donne utilizzando strumenti di ricerca di tipo qualitativo e quantitativo. Inizialmente il lavoro, durato due anni, è stato racchiuso nella tesi di dottorato di ricerca in sociologia «L'eroina al femminile». In seguito è diventato un libro che sarà pubblicato fra pochi giorni dalla casa editrice **Franco Angeli**. 360 pagine scritte soprattutto per addetti ai lavori, ma anche per chi vuol capire da vicino il fenomeno della tossicodipendenza tra le donne. Un lavoro unico nel suo genere in Italia che ha l'obiettivo di portare alla luce le specificità dei vissuti di dipendenza da parte dell'universo femminile, in particolare modo gli aspetti che riguardano le forme e le conseguenze della stigmatizzazione, più gravi a causa delle aspettative sociali che tradizionalmente hanno interessato l'essere donna. Le protagoniste del lavoro sono donne in trattamento al Sert trentino. Donne di diversa età (la più «anziana» ha 54 anni, la più giovane ne ha appena compiuti 18), di diversa estrazione sociale e con un diverso bagaglio culturale. Donne che sono arrivate alla droga in maniera diversa, ma che hanno deciso di svuotare il sacco e di raccontare pensieri, crisi, frustrazioni all'autrice di questa lavoro. Inevitabilmente sullo sfondo si muovono anche personaggi maschili. A volte padri o compagni violenti, altre volte amici che hanno portato sulla via della «droga», spacciatori che diventano amanti e che usano e vengono usati, padri contro la loro volontà che fuggono di fronte alle responsabilità. Donne che si sentono tradite perché non coinvolte nell'esperienza della droga, ma anche donne forti che sono riuscite a coinvolgere il loro compagno in un cammino verso la disintossicazione.



Le prime droghe. In quasi tutti i racconti (48) la prima droga illegale provata è stata la cannabis, considerata da tutte poco più che una sigaretta. Tutte le ragazze di età inferiore ai 25 anni e 5 casi di ragazze di età compresa tra i 26 e i 35 anni hanno poi

AREA UTENTI

Utente nuovo?

REGISTRATI

email

password

[Password persa?](#)

Blog

- | | | | |
|--|---|--|---|
| | IL GIUSTO CONSUMO
di G. Canestrini | | LA NOSTRA SALUTE
di P. Todesco |
| | ARTICOLO 21
di F. Franchi | | L'ELETTORE
di P. Micheletto |
| | PENSIERINI
di G. Pasqualini | | BACIO ACCADEMICO
di A. Tomasi |
| | LA FORESTA DI SHERWOOD
di Z. Sovilla | | CORSO ROSMINI 66
di L. Zoppello |
| | RIVARCOLAND
di V. Colombo | | BILLIONAIRE
di R. Moser |
| | BLOG'N'ROLL
di F. De Santi | | GARDING
di L. Gardin |
| | NON E' UN PAESE PER VECCHI
di L. Pontalti | | INFINITE LOOP
di M. Lunelli |
| | IL NIDO DEL CUCULO
di B. Goio | | PILLOLE DI AUTONOMIA
di L. Baratter |

L'ADIGE SU FACEBOOK

l'A L'Adige - Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige su Facebook

Mi piace

L'Adige - Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige piace a 5,868 persone.



proseguito la loro sperimentazione con droghe ricreative (Lsd, anfetamine, allucinogeni) assunte anche in dosi massicce. «Ho iniziato con la compagnia, ho cominciato il primo anno che andavo a ballare e prendevo pastiglie, acidi così...era quello che si doveva fare. Avevo 13, 14 anni... andavo a ballare a Brescia ...ballavi tutta la notte fino alla mattina e non sentivi la stanchezza, di divertirti e basta...io ne prendevo anche 15 -16 in una sera». L'incontro con l'eroina. Secondo lo studio nelle nuove generazioni l'età di iniziazione all'eroina si è decisamente abbassata tanto che coloro che hanno un'età inferiore ai 24 anni per l'80% si sono avvicinate all'eroina prima dei 19 anni. Se in tutte le donne intervistate c'era inizialmente un certo pregiudizio nei confronti dei consumatori di eroina e della sostanza stessa, questo è venuto meno conoscendo gli effetti della sostanza e anche i consumatori. «Quando sei nel giro non ci vuole molto...vedevo gli altri e un bel giorno ho deciso di provarci». Un punto importante analizzato è stato il passaggio all'uso endovenoso avvenuto per 32 delle donne intervistate in seguito a sperimentazioni precedenti per altre vie e per otto come prima e unica modalità di assunzione di eroina. È emerso che, per quanto riguarda il gruppo di donne che avevano avuto già precedenti esperienze con l'eroina, a spingere verso il «buco» è stata ancora la curiosità, la voglia di condividere anche questa esperienza con un'amica o con il partner ma con una differenza: la voglia di vivere l'esperienza non in gruppo, ma nell'intimità.

La dipendenza. Nelle interviste è evidente lo stato di dipendenza dalla sostanza, il dolore fisico e psicologico vissuto durante l'astinenza, la voglia di smetterla ma nello stesso tempo l'impossibilità di riuscirci. Le donne raccontano poi l'enorme dispendio di denaro, anche 3 mila euro al mese. «Lo spaccio è il modo principale con il quale le ragazze si procurano il denaro e la dose. La prostituzione è utilizzato solo in situazioni estreme (12 casi su 54, ndr). Si tratta di una decisione molto sofferta che porta ad un circolo vizioso in quanto le protagoniste raccontano della necessità di essere almeno ubriache prima e comunque di "farsi" dopo per calmarsi», racconta l'autrice. «Per la prima marchetta che ho fatto mi hanno dato 300 mila lire e ci ho messo 20 minuti, mezz'ora neanche, però il tempo di arrivare a casa e stavo sotto la doccia un'ora perché è proprio una cosa, una sensazione sporca, perché non è tanto il fatto di aver preso i soldi, è il fatto di andare con qualcuno che non conosci per cui non provi niente, che ti ha comunque messo le mani addosso, per cui è proprio una sensazione che ti mortifica eppoi non basta, non è bastato a dire di darci un taglio, poi diventa una cosa normale, tu hai il tuo uomo per cui fai i rapporti con lui in un modo, diventa come un lavoro per cui tu vai, timbri il cartellino, fai le tue 3-4-10 marchette che servono per i soldi, finito quello fai la tua vita normale...».

(Articolo completo, dati e intervista sull'Adige in edicola)

Commenta l'Articolo

Commenta l'Articolo

3 commenti trovati - pagina 1 di 1

Lorella di Trento

13/10/2011 11:06

Hai ragione a dire che c'è tutto un sommerso che non riesce a venire alla luce, ma non sempre il motivo risiede nella non-coscienza del problema; più spesso, invece, si tratta della paura di essere etichettate come tossicodipendenti, soprattutto se si è anche madri. Forse, il primo passo per affrontare il problema è proprio quello di abbattere i tanti pregiudizi sociali che ancora ci sono sulle donne tossicodipendenti, che subiscono una discriminazione tale da rendere molto difficile la decisione di smettere con le droghe. Distinguiamo bene il comportamento dalla "persona" che lo attua

Stefano di Trento

13/10/2011 10:58

Non è facile parlare del proprio dramma, di uno spaccato troppo frequente nella società d'oggi, purtroppo. Vite spezzate nella miglior gioventù, fiori recisi e appassiti, speriamo che questo gruppo di lavoro riesca a salvare il salvabile, che è ancora tanto.

che tristezza di Trento

13/10/2011 10:17

Bel lavoro ... reale, e lo sbilanciamento sul mondo femminile, ci sta proprio tutto ... Certo che di quelle 50 che si sono "confidate" ce ne sono altre 500 che non lo hanno fatto. Quelle che non si rendono conto che farsi è un problema e non è un problema quelli che ti dicono di non farsi. E in quei casi che si fa ? Oltre alla foto delle cose passate, andrebbe anche spiegato come far scattare quella molla in testa a chi non lo vede come un problema. Ma in fondo forse sono ormai una specie di malati mentali ... ☹



Diatec CLES
THE COATING COMPANY



**I prodotti per il tuo
Business ora on-line!**

PIÙ LETTI DELLA SETTIMANA

- 1 | Travolte dal trattore, muore Paola Moro
- 2 | JOBS: Perché in Italia non ne può nascere uno
- 3 | Se Steve Jobs fosse nato in una valle trentina
- 4 | CRISI ECONOMICA: «Si batte facendo figli»
- 5 | STEVE JOBS, addio ad un genio

immobiliare.it Annunci Immobiliari
Residenziale | Commerciale | Case Vacanza

Seleziona la provincia:

Seleziona la tipologia:

Pubblica annuncio **TROVA**

ANNUNCI PPN

70% Voglia di shopping?!?
Scopri l'autunno al -70% a
Fidenza Village
www.fidenzavillage.com

Shiatsu - 12 Ore Gratuite
Scegli la sede a Milano più
vicina a te e inizia un corso!
www.accademiashiatsudo.it

Vuoi un'app per Smartphone?
Con Soli € 7,99 al mese crei
l'app per la tua associazione!
Approfittane subito!